



COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO

Provincia di Treviso

Via S. Andrea, 1 - 31035 Crocetta del Montello

Codice fiscale e Partita iva 00449960269

www.comune.crocetta.tv.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2018

Comune di Crocetta del Montello

Prov. (TV)

INTRODUZIONE GENERALE

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2018

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D.Lgs. 267 del 2000, attraverso il quale "l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio

I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2018

TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2018 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	CP	53.843,22								
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	CP	64.269,09								
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	169.186,62								
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	497.147,39	RR	240.254,78	R	-22.061,01	CP	162.124,87	EP	234.831,60
		CP	1.438.300,00	RC	1.459.639,68	A	1.600.424,87			EC	140.785,19
		CS	1.935.447,39	TR	1.699.894,46	CS	-235.552,93			TR	375.616,79
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	15.016,75	RR	13.340,75	R	0,00	CP	-17.965,26	EP	1.676,00
		CP	634.440,90	RC	611.549,89	A	616.475,64			EC	4.925,75
		CS	649.457,65	TR	624.890,64	CS	-24.567,01			TR	6.601,75
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	241.513,38	RR	116.389,67	R	-31.224,92	CP	3.003,60	EP	93.898,79
		CP	874.720,67	RC	691.973,26	A	877.724,27			EC	185.751,01
		CS	1.113.644,05	TR	808.362,93	CS	-305.281,12			TR	279.649,80
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	547.165,99	RR	233.376,85	R	-8.129,06	CP	-304.331,19	EP	305.660,08
		CP	2.381.256,59	RC	1.574.142,83	A	2.076.925,40			EC	502.782,57
		CS	2.923.242,58	TR	1.807.519,68	CS	-1.115.722,90			TR	808.442,65
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	36.954,46	RR	20.600,01	R	111,53	CP	0,00	EP	16.465,98
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	36.954,46	TR	20.600,01	CS	-16.354,45			TR	16.465,98
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	-691.913,00	EP	0,00
		CP	691.913,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	691.913,00	TR	0,00	CS	-691.913,00			TR	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	4.599,08	RR	0,00	R	-1.692,61	CP	-485.105,17	EP	2.906,47
		CP	916.000,00	RC	425.582,70	A	430.894,83			EC	5.312,13
		CS	920.039,85	TR	425.582,70	CS	-494.457,15			TR	8.218,60
	TOTALE TITOLI	RS	1.342.397,05	RR	623.962,06	R	-62.996,07	CP	-1.334.186,15	EP	655.438,92
		CP	6.936.631,16	RC	4.762.888,36	A	5.602.445,01			EC	839.556,65
		CS	8.270.698,98	TR	5.386.850,42	CS	-2.883.848,56			TR	1.494.995,57
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS	1.342.397,05	RC	623.962,06	R	-62.996,07	CP	-1.334.186,15	EP	655.438,92
		CP	7.223.930,09	PC	4.762.888,36	A	5.602.445,01			EC	839.556,65
		CS	8.270.698,98	TR	5.386.850,42	CS	-2.883.848,56			TR	1.494.995,57

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE ANNO 2018

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2018 (RS)	Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamento residui (R)			Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)
		Previsioni definitive di competenza (CP)	Pagamenti in c/competenza (PC)	Impegni (I)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)
		Previsioni definitive di cassa (CS)	Totale pagamenti (TP=PR+PC)	Fondo pluriennale vincolato (FPV)			Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		CP	0,00				

Titolo 1	Spese correnti	RS	PR	R			EP
		429.396,53	345.075,15	-36.967,51			47.353,87
		CP	PC	I	ECP		EC
		2.611.986,92	2.019.003,25	2.322.701,69	225.293,95		303.698,44
		CS	TP	FPV			TR
		2.919.282,17	2.364.078,40	63.991,28			351.052,31
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	PR	R			EP
		338.113,42	107.503,01	-4.383,24			226.227,17
		CP	PC	I	ECP		EC
		2.628.324,09	744.854,74	1.344.217,84	374.106,25		599.363,10
		CS	TP	FPV			TR
		2.041.475,51	852.357,75	910.000,00			825.590,27
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	RS	PR	R			EP
		0,00	0,00	0,00			0,00
		CP	PC	I	ECP		EC
		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
		CS	TP	FPV			TR
		0,00	0,00	0,00			0,00
Titolo 4	Rimborso Prestiti	RS	PR	R			EP
		0,00	0,00	0,00			0,00
		CP	PC	I	ECP		EC
		375.706,08	374.558,27	374.558,27	1.147,81		0,00
		CS	TP	FPV			TR
		375.706,08	374.558,27	0,00			0,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	RS	PR	R			EP
		21.857,50	21.857,50	0,00			0,00
		CP	PC	I	ECP		EC
		691.913,00	0,00	0,00	691.913,00		0,00
		CS	TP	FPV			TR
		713.770,50	21.857,50	0,00			0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	PR	R			EP
		27.066,12	21.097,06	-5.595,17			373,89
		CP	PC	I	ECP		EC
		916.000,00	418.083,68	430.894,83	485.105,17		12.811,15
		CS	TP	FPV			TR
		940.757,48	439.180,74	0,00			13.185,04
TOTALE DEI TITOLI		RS	PR	R			EP
		816.433,57	495.532,72	-46.945,92			273.954,93
		CP	PC	I	ECP		EC
		7.223.930,09	3.556.499,94	4.472.372,63	1.777.566,18		915.872,69
		CS	TP	FPV			TR
		6.990.991,74	4.052.032,66	973.991,28			1.189.827,62

TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	PR	R			EP
		816.433,57	495.532,72	-46.945,92			273.954,93
		CP	PC	I	ECP		EC
		7.223.930,09	3.556.499,94	4.472.372,63	1.777.566,18		915.872,69
		CS	TP	FPV			TR
		6.990.991,74	4.052.032,66	973.991,28			1.189.827,62

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Il rendiconto è stato redatto secondo i principi contabili che garantiscono la comparabilità tra consuntivi di diversi esercizi e, in particolare:

- gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sono stati attribuiti ai rispettivi esercizi i competenza "potenziata", ciascuno coincidente con l'anno solare (rispetto del principio 1 – Annualità);

- il rendiconto è unico, essendo il Comune un'unità giuridica unica; conseguentemente il complesso delle entrate ha finanziato la totalità delle spese, fatti salvi i casi espressamente previsti dalla legge (nel rispetto del principio n. 2 – Unità);

- il rendiconto comprende tutte le finalità e i risultati della gestione e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta dell'intera attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio (rispetto del principio n. 3 – Universalità);

- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di eventuali oneri connessi, così come le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza alcuna compensazione (rispetto del principio n. 4 – Integrità).

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il D.Lgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente D.Lgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.Lgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'autorizzatorietà del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliere. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche

riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Per quanto riguarda le Entrate analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del D.Lgs. 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. È interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Durante l'anno per consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione e adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

num.	del	descrizione	num.atto	tipo atto	del
1	14/02/2018	Riallineamento automatico previsioni di cassa	20	Giunta Com.	15/02/2018
2	01/01/2018	RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	29	Giunta Com.	20/03/2018
3	08/05/2018	Riallineamento automatico previsioni di cassa	36	Giunta Com.	08/05/2018
4	23/05/2018	VARIAZIONE DI BILANCIO CON UTILIZZO AVANZO PER INVESTIMENTI E ARRETRATI CCNL	21	Cons. Com.le	14/06/2018
5	13/07/2018	ASSESTAMENTO DI BILANCIO	34	Cons. Com.le	31/07/2018
6	24/07/2018	VARIAZIONE DI CASSA	61	Giunta Com.	24/07/2018
7	25/09/2018	VARIAZIONE DI SETTEMBRE	37	Cons. Com.le	28/09/2018
8	06/11/2018	prelevamento dal fondo di riserva	68	Giunta Com.	06/11/2018
9	06/11/2018	VARIAZIONE DI NOVEMBRE	71	Giunta Com.	13/11/2018
10	04/12/2018	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA	79	Giunta Com.	04/12/2018

Inoltre sono state fatte due variazioni per esigibilità con iscrizione di FPV:

nu m.	del	descrizione	num. atto	tipo atto	del
21	21/11/2018	VARIAZIONE DI BILANCIO 2018/2020 FRA GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) E GLI STANZIAMENTI CORRELATI, A SENSI ART. 175 COMMA 5 QUATER D.LGS. 267/00	338	DT	11/12/2018
26	27/12/2018	VARIAZIONE DI ESIGIBILITA' FPV PARTE CORRENTE.	354	DT	28/12/2018

Il riaccertamento ordinario è stato deliberato con atto GC nr. 19 del 26.02.2019.

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa. Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Gli indici sono indicati nell'apposito allegato del Rendiconto.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	281.360,46	264.229,34	390.181,07
Di cui:			
Parte accantonata		166.455,87	220.994,95
Parte vincolata			
Parte destinata a investimenti		69.941,64	23.284,19
Parte disponibile (+/-)	281.360,46	27.831,83	145.902,43

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2017 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2018:

Applicazione dell'avanzo del 2018	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutazione crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente				26.732,47	26.732,47
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					
Debiti fuori bilancio					
Estinzione anticipata di prestiti					
Spesa in c/capitale		23.284,19		119.169,96	142454,15
Altro					
Totale avanzo utilizzato		23.284,19		145.902,43	169.186,62

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2018**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	623.962,06	4.762.888,36	5.386.850,42
PAGAMENTI	(-)	495.532,72	3.556.499,94	4.052.032,66
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.334.817,76
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.334.817,76
RESIDUI ATTIVI	(+)	655.438,92	839.556,65	1.494.995,57
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	273.954,93	617.291,27	891.246,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			63.991,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.208.581,42
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			665.994,43
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 ⁽⁴⁾				384.919,96
Fondo contezioso				10.000,00
Altri accantonamenti				16.750,00
			Totale parte accantonata (B)	411.669,96
Parte vincolata				
			Totale parte vincolata (C)	0,00
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	43.000,00
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	211.324,47
			S	

Fondi accantonati

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo. L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi. Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di

amministrazione. L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo:

SVILUPPO RESIDUI 2018

SANZIONI DIVERSE- CAP. 830-835-840-860				
Anno	Accertato a res	Riscosso a res	% R/A	% accant.
2018	102.472,07	2509,9	2,45	97,55
2017	109.203,85	6.783,38	6,21	93,79
2016	72.304,47	2.260,02	3,13	96,87
2015	68.703,32	3.615,76	5,26	94,74
2014	68.336,65	7.040,16	10,30	89,70
totale	421.020,36	22.209,22	27,35	281,31
Media semplice			5,47	
	94,53			<i>percentuale di accantonamento</i>
ACCERTAMENTI ICI - CAP. 41- 43 -45 - 46				
Anno	Accertato	Riscosso	% R/A	% accant.
2018	313.258,91	48.962,86	15,63	84,37
2017	319.831,99	43.215,82	13,51	86,49
2016	113.534,27	78.966,74	69,55	30,45
2015	79.069,12	31.990,41	40,46	59,54
2014	66.298,75	12.728,55	19,20	80,80
totale	891.993,04	215.864,38	158,35	341,65
Media semplice				
	68,33			<i>percentuale di accantonamento</i>

RIEPILOGO PER MEDIA ACCANTONAMENTO

Cap.	Media
830	94,53
835	94,53
840	94,53
860	94,53
41-43-45-46	68,33
totale	446,45
media	89,29

RIEPILOGO RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2018

Cap.	Residui rp+cp	% media	accantonamento
830	31.078,32	94,53	29.378,34
835	-	94,53	-
840	-	94,53	-
860	104.604,54	94,53	98.882,67
41-43-45-46	375.616,79	68,33	256.658,71
	511.299,65		

TOTALE DA ACCANTONARE

384.917,24

da accantonare	384.919,69
metodo media semplice	

Elenco analitico delle risorse accantonate sulla base dei dati a consuntivo

DESCRIZIONE	IMPORTO
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	384.919,96
Fondo accantonamento per contributi alle parrocchie	12.000,00
Fondo indennità fine mandato	4.750,00
Fondo contenziosi	10.000,00
TOTALE	411.669,96

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Le aliquote previste per il 2018, sono rimaste invariate rispetto al 2017, ai sensi del comma 42 dell'art. 1 della Legge 232/2016.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 734.314,34.

RECUPERO EVASIONE IMU.

Si precisa che, per questa tipologia di entrata, a fronte della difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 166.831,38

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

Alla fine del 2015 è intervenuta una modifica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, tale modifica prevede l'accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, e non in base a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicato sul portale per il federalismo fiscale.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 446.806,07

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

La TASI è uno dei tributi istituiti dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014).

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione per i terreni agricoli e abitazione principale, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9). La riduzione del gettito Tasi derivanti dalle esenzioni per abitazioni principali e terreni agricoli, viene compensata dall'aumento del fondo di solidarietà comunale così come disciplinato dall' art. 1 Legge 228/2012, commi 380 sexies, septies e octies, introdotti dall'art. 1 comma 17 lettera f) della Legge 208/2015.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 197.715,96

ACCERTAMENTI TASI

Si precisa che, per questa tipologia di entrata, a fronte della difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 24.163,00 di cui € 19.958,00 relativi ad accertamenti ed € 4.205,00 relativi a ruoli coattivi emessi.

**** SITUAZIONE SUI RUOLI EMESSI DA INCASSARE****

- Ruoli ici/imu/tasi/tarsu attivi: nr. 49

Anno ruolo	Ici	Imu	Tasi	Tarsu	Totale
2018	967,00	51.673,00	4.205,00		56.845,00
2016	32.428,93	90.906,36			123.335,29
2013	23.647,71				23.647,71
2012	23.258,32				23.258,32
2011	43.206,86				43.206,86
2000				1.250,85	1.250,85
TOTALE					271.544,03

- Ruoli sanzioni codice della strada attivi: nr. 97

Anno ruolo	Multe
2018	802,80
2016	27.511,90

2013	19.166,30
2011	18.507,90
2010 e precedenti	38.615,64
TOTALE	104.604,54

IMPOSTA PUBBLICITA'

Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria Abaco Spa e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 24.200,00.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di Stabilita 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti.

Il suo importo ammonta ad € 491.543,01.

TRASFERIMENTI DALLO STATO

Entrate contabilizzate sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.

Nel 2018 gli accertamenti sono stati i seguenti:

- € 40.667,06 per contributo dallo Stato per fattispecie specifiche di legge

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE

Nel 2018 sono state accertate le seguenti entrate sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione:

- € 3.625,00 per contributo regionale progetti vari;
- € 8.735,33 per progetti protezione civile;
- € 23.132,39 per progetto alleanza per la famiglia;
- € 4.878,07 contributi per libri scuole medie

ALTRI CONTRIBUTI

Nel 2018 sono stati accertati anche i seguenti contributi:

- € 16.261,27 trasferimento da altri comuni per personale in convenzione;

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario. Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Le entrate più rilevanti sono costituite da:

- € 42.593,28 fitti terreni per antenne telefoniche;
- € 14.112,05 fitti reali di fabbricati;
- € 35.650,28 fitto banca;
- € 15.500,60 Cosap;
- € 28.576,70 diritti segreteria ufficio tecnico;
- € 25.700,48 proventi servizio trasporto scolastico;
- € 41.157,00 proventi palestra;
- € 22.843,49 rimborso spese assistenza;

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolata per una quota pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 16.708,00 (sanzioni amm.ve regolamenti urbanistica)

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 396.613,72 ed è relativo alla distribuzione del dividendo Asco Holding.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Entrate accertate per la somma complessiva di € 122.684,77 comprendenti fra l'altro:

- € 80.647,29 rimborso passività pregresse ATS ristoro;
- € 3.000,00 contributo BIM per scuole
- € 24.622,67 rimborso spese per consultazioni elettorali

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

Nel 2018 sono state stanziare le seguenti somme:

- € 17.837,13 contributo regionale punti luce di cui alla L.R. 8/2015 artt. 10 e 1 e DGR 1326/2018
- € 575.250,00 contributo regionale Plesso Unico di cui al DGR 1057/2016 "interventi in messa sicurezza sismica edifici strategici..."
- € 910.000,00 contributo regionale costruzione asili nido di cui L. 107/2015
- € 83.803,27 contributo regionale impianti sportivi
- € 320.000,00 di contributi Bim Piave per realizzazione opere varie
- € 67.239,24 di contributi GSE

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Nel 2018 è stata accertata e incassata la somma di € 11.960,00 relativa all'alienazione tombe e loculi

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota. Gli importi accertati nell'anno 2018 ammontano ad € 88.035,76.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati per la maggior parte al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

ACCESIONE DI PRESTITI

Nel corso del 2018 non è stata prevista ed effettuata alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui

L'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti al 31.12.2018 è entro il limite normativo pari al 10%.

SERVIZI CONTO TERZI

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria. In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese.

GESTIONE DELLE ENTRATE – TOTALE DEI RESIDUI AL TERMINE DELL'ANNO 2018

	RESIDUO
TOTALE RESIDUI ANNO 2008	2.324,38
TOTALE RESIDUI ANNO 2009	7.320,31
TOTALE RESIDUI ANNO 2010	21.912,01
TOTALE RESIDUI ANNO 2011	21.503,68
TOTALE RESIDUI ANNO 2012	267.392,92
TOTALE RESIDUI ANNO 2013	23.946,10
TOTALE RESIDUI ANNO 2014	6.576,59
TOTALE RESIDUI ANNO 2015	2.848,09
TOTALE RESIDUI ANNO 2016	243.768,66
TOTALE RESIDUI ANNO 2017	57.846,18
TOTALE RESIDUI ANNO 2018	839.556,65
	RESIDUO
TOTALE GENERALE	1.494.995,57
RIEPILOGO FINALE	

Residui passivi

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le spese per il personale sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale.

Il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2018 (spesa media riferita al triennio 2011-2013) risulta essere rispettato.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2018 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 54.323,28.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente;

- imposta di bollo e registrazione.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, ecc.). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi:

- € 141.048,60 trasferimenti all'ULSS per funzioni assistenza sociale;
- € 4.000,00 contributi per minori in difficoltà
- € 11.600,00 contributi sussidi a scuole elementari;
- € 27.633,51 contributo Muir ad Asili;
- € 77.742,60 contributi a scuole materne;
- € 17.000,00 trasferimenti ad Istituto Comprensivo;
- € 7.600,00 contributi per attività sportive varie;
- € 19.666,00 contributi vari ad associazioni;
- € 11.150,00 contributi vari.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 142.306,93

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 4.635,95

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati:

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrati dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite (split commerciale).

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA dell'Ente.

I principali servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

- trasporto scolastico,
- Usò palestra e impianti sportivi
- uso sale ed immobili,
- servizio idrico integrato

Per l'anno 2018 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un debito al 31/12/2018 pari ad Euro 2.506,00.

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere, così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2018, che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale. Sono inoltre annoverate le spese di

GESTIONE DELLE USCITE – TOTALE DEI RESIDUI AL TERMINE DELL'ANNO 2018






		RESIDUO
TOTALE RESIDUI ANNO 2015		233.754,10
TOTALE RESIDUI ANNO 2016		5.919,98
TOTALE RESIDUI ANNO 2017		34.280,85
TOTALE RESIDUI ANNO 2018		617.291,27
		RESIDUO
TOTALE GENERALE	RIEPILOGO FINALE	891.246,20

MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

Nel corso del 2018 non è mai stata utilizzata l'anticipazione di tesoreria.

ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte
Società Asco Holding Spa	http://www.ascoholding.it/	2,000	costruzione e esercizio gas metano, fornitura calore, recupero energetico, bollettazione, informatizzazione, cartografia, gestione tributi, attività di progettazione, direzione e contabilità lavori e altre attività (servizi energetici, telecomunicazioni, risorse idriche integrate, igiene ambientale, informatica amministrativa e territoriale compresa gestione catasto).
Società Ascopiave Spa (partecipazione indiretta)	http://www.gruppoascopiave.it/	1,24	Il Comune di Crocetta del Montello detiene una partecipazione indiretta in Ascopiave Spa tramite Asco Holding Spa. Ascopiave è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene il 61,56%. Asco Holding opera a mezzo della società controllata nel settore della distribuzione del gas metano, della cogenerazione e dei servizi informatici.
Società Asco Tlc Spa (partecipata indiretta)	http://www.ascotlc.it/	1,82	Il Comune di Crocetta del Montello detiene una partecipazione indiretta in Asco TLC Spa tramite Asco Holding Spa che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile. Asco TLC Spa è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene l'91%. Asco Holding opera a mezzo della società controllata nei settori della trasmissione di dati attraverso la propria rete telematica in fibra ottica fornendo servizi di connessione internet, di hosting/housing e di progettazione/manutenzione della rete.
Società Bim Piave Nuove Energie Srl (partecipata indiretta)	http://www.consorziobimpiave.bl.it/web/bim	0,200	Il Comune di Crocetta del Montello detiene una partecipazione indiretta in Bim Piave Nuove Energie Srl tramite Asco Holding Spa. La società è stata costituita il 24 novembre 2005. La società Bim Piave Nuove Energie Srl costituisce una partecipazione in altre imprese di Asco Holding Spa che ne detiene una quota del 10%. Asco Holding opera a mezzo della società Bim Piave Nuove Energie Srl nel settore della gestione e della generazione del calore.
Società Alto Trevigiano Servizi Srl	http://www.altotrevigianoservizi.it/	1,652	La Società è stata costituita il 6/07/2007, ai sensi e per gli effetti dell'art. 113, comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, totalmente partecipata da enti pubblici territoriali ricadenti nell'AATO Veneto Orientale. La Società Alto Trevigiano Servizi Srl ha per oggetto l'esercizio delle attività di captazione, adduzione e

 ALTO TREVIGIANO SERVIZI			distribuzione di acqua ad usi civili e diversi, di fognatura e di depurazione che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 subentrato alla legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Legge Galli).
 VIVERACQUA GESTORI IDRICI DEL VENETO	Partecipata indiretta http://www.viveracqua.it/	0,18	Società consortile tra gestori del servizio idrico integrato
Feltrenergia	Ente strumentale partecipato (indiretta)	0,13	
 Consorzio Azienda intercomunale di Bacino Treviso 3 (ora consorzio di bacino Priula)	http://www.tvtre.it/	1.15	Gestione integrata e unitaria di servizi di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, il servizio di verde pubblico e infine il servizio cimiteriale integrato
 Contarina spa (partecipazione indiretta)	http://www.contarina.it/	1.15	Gestione dei rifiuti. Società interamente pubblica diretta coordinata dai consorzi che ne detengono le quote: Consorzio Priula per il 60% e Consorzio intercomunale TV3 per il 40%
 Consorzio Bosco Montello	https://consorziodelboscomontello.it/ Ente strumentale partecipato	20	Sviluppa ed esplica, anche d'intesa con altre Istituzioni, funzioni istruttorie, di ricerca, di studio, di esame ed accertamento tecnico, acquista beni ed impianti che ritiene utili a promuovere e realizzare per il conseguimento dello scopo comune nell'interesse del territorio.
Casa di Riposo "Belvedere"	Ente strumentale controllato		

Per questo sono stati posti in carico al Comune obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni e il costante monitoraggio sull'opportunità di mantenere le stesse, in base al dettato normativo di riferimento.

A tali fini:

- si è provveduto alla pubblicazione sul sito dell'Ente – sezione Amministrazione Trasparente - come dispone l'art. 22, comma 1, lettera c) e comma 2 D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, dei prospetti relativi alle società partecipate, enti di diritto privato, ed enti pubblici vigilati, comprensivi degli incarichi di amministratore ed i relativi compensi;
- i rendiconti o bilanci di esercizio delle partecipate sono consultabili dal sito internet istituzionale, indicato nella sezione dedicata ad "Amministrazione Trasparente".
- è stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31.12.2018 con le società partecipate, prevista dall'art. 11 – comma 6 – lett. j) - del D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, i cui esiti sono stati riportati nella nota informativa, asseverata dall'organo di revisione.

ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Nel corso del 2018 non sono presenti oneri e impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Nel corso del 2018 non sono state prestate garanzie principali o sussidiarie

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

Situazione di cassa

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
Fondo di cassa al				
Riscossioni effettuate	competenza		4.762.888,36	4.762.888,36
	residui		623.962,06	623.962,06
	totali		5.386.850,42	5.386.850,42
Pagamenti effettuati	competenza	21.857,50	3.556.499,94	3.556.499,94
	residui		473.675,22	495.532,72
	totali	21.857,50	4.030.175,16	4.052.032,66
Fondo di cassa con operazioni emesse		-21.857,50	1.356.675,26	1.334.817,76
Provvvisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata			
	uscita			
FONDO DI CASSA EFFETTIVO		-21.857,50	1.356.675,26	1.334.817,76

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente *ha* rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015.

Contabilità economico –patrimoniale.

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2018, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Riferimenti normativi

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche¹.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;
- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato un utile di Euro 9.138.579,43.

Stato Patrimoniale Attivo

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

¹ Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente².

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente.

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>			
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 7.159,29	€ 0,00	€ 7.159,29
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 12.458,16	€ 12.458,16	€ 0,00
9 Altre	€ 25.287,55	€ 36.722,86	-€ 11.435,31
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 44.905,00	€ 49.181,02	-€ 4.276,02

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2018, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con

l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

<i>II) immobilizzazioni materiali</i>	2018	2017	Variazioni
<i>II 1 Beni demaniali</i>	€ 8.190.184,16	€ 8.381.727,41	-€ 191.543,25
1.1 Terreni	€ 960.136,99	€ 960.136,99	€ 0,00
1.2 Fabbricati	€ 736.295,22	€ 738.601,05	-€ 2.305,83

² Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

1.3 Infrastrutture	€ 5.584.043,69	€ 5.773.281,11	-€ 189.237,42
1.9 Altri beni demaniali	€ 909.708,26	€ 909.708,26	€ 0,00
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 10.681.370,72	€ 10.609.845,75	€ 71.524,97
2.1 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 9.651.965,28	€ 9.557.811,76	€ 94.153,52
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 303.842,34	€ 303.842,34	€ 0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 53.662,80	€ 49.454,15	€ 4.208,65
2.5 Mezzi di trasporto	€ 16.203,39	€ 2.845,42	€ 13.357,97
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 961,91	€ 1.013,76	-€ 51,85
2.7 Mobili e arredi	€ 55.944,61	€ 69.485,63	-€ 13.541,02
2.8 Infrastrutture	€ 2.060,47	€ 2.060,47	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 596.729,92	€ 623.332,22	-€ 26.602,30
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 4.505.636,73	€ 3.982.678,28	€ 522.958,45
Totale immobilizzazioni materiali	€ 23.377.191,61	€ 22.974.251,44	€ 402.940,17

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	2018	2017	Variazioni
1 Partecipazioni in:	€ 14.856.099,13	€ 5.710.966,89	€ 9.145.132,24
<i>a) imprese controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) imprese partecipate</i>	€ 225.741,19	€ 0,00	€ 225.741,19
<i>c) altri soggetti</i>	€ 14.630.357,94	€ 5.710.966,89	€ 8.919.391,05
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>a) altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) imprese controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) imprese partecipate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>d) altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 14.856.099,13	€ 5.710.966,89	€ 9.145.132,24

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione

crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

Il Crediti	2018	2017	Variazioni
1 Crediti di natura tributaria	€166.807,78	€348.317,49	-€181.509,71
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€0,00	€0,00	€0,00
b) altri crediti da tributi	€166.807,78	€348.317,49	-€181.509,71
c) crediti da fondi perequativi	€0,00	€0,00	€0,00
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€543.581,96	€306.212,74	€237.369,22
a) verso amministrazioni pubbliche	€528.581,96	€306.212,74	€222.369,22
b) imprese controllate	€0,00	€0,00	€0,00
c) imprese partecipate	€15.000,00	€0,00	€15.000,00
d) verso altri soggetti	€0,00	€0,00	€0,00
3 Verso clienti ed utenti	€308.864,14	€351.897,41	-€43.033,27
4 Altri crediti	€97.547,73	€143.885,57	-€46.337,84
a) verso l'erario	€0,00	€0,00	€0,00
b) per attività c/terzi	€0,00	€0,00	€0,00
c) altri	€97.547,73	€143.885,57	-€46.337,84
TOTALE CREDITI	€1.116.801,61	€1.150.313,21	-€33.511,60

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3). La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2017 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve

indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/ perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2018	2017	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€9.473.297,89	€9.473.297,89	€0,00
II Riserve	€16.904.067,71	€15.685.733,37	€1.218.334,34
<i>a) da risultato economico di esercizi precedenti</i>	€0,00	-€1.001.318,76	€1.001.318,76
<i>b) da capitale</i>	€8.516.027,78	€16.577.232,12	-€8.061.204,34
<i>c) da permessi di costruire</i>	€197.855,77	€109.820,01	€88.035,76
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>			
<i>d) indisponibili e per beni culturali</i>	€8.190.184,16	€0,00	€8.190.184,16
<i>e) altre riserve indisponibili</i>	€0,00	€0,00	€0,00
III Risultato economico dell'esercizio	€9.138.579,43	€618.265,99	€8.520.313,44
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€35.515.945,03	€25.777.297,25	€9.738.647,78

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- Alla quota di riporto del risultato di esercizio 2017 confluito nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti;
- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze finali dei crediti e debiti con i residui attivi e passivi da conto di bilancio;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2018	2017	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€0,00	€0,00	€0,00
2 Per imposte	€0,00	€0,00	€0,00
3 Altri	€26.750,00	€28.910,61	-€2.160,61
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€26.750,00	€28.910,61	-€2.160,61

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. Il macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli

altri debiti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2018	2017	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€2.846.449,74	€3.220.896,48	-€374.446,74
a) prestiti obbligazionari	€0,00	€0,00	€0,00
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€0,00	€0,00	€0,00
c) verso banche e tesorerie	€0,00	€0,00	€0,00
d) verso altri finanziatori	€2.846.449,74	€3.220.896,48	-€374.446,74
2 Debiti verso fornitori	€727.971,43	€544.802,62	€183.168,81
3 Acconti	€0,00	€0,00	€0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€63.932,22	€100.841,81	-€36.909,59
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€0,00	€0,00	€0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€63.932,22	€100.841,81	-€36.909,59
c) imprese controllate	€0,00	€0,00	€0,00
d) imprese partecipate	€0,00	€0,00	€0,00
e) altri soggetti	€0,00	€0,00	€0,00
5 Altri debiti	€99.342,55	€144.665,37	-€45.322,82
a) tributari	€28.950,00	€17.919,35	€11.030,65
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€0,00	€6.925,01	-€6.925,01
c) per attività svolta per c/terzi	€0,00	€0,00	€0,00
d) altri	€70.392,55	€119.821,01	-€49.428,46
TOTALE DEBITI (D)	€3.737.695,94	€4.011.206,28	-€273.510,34

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento. E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).
- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).
- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.
- Contributi agli investimenti dove confluirebbero tutti i contributi agli investimenti accertati ma che sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo.
- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2018 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2017.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 1.600.424,87	€ 1.357.044,71	€ 243.380,16
2 Proventi da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 657.906,91	€ 611.671,42	€ 46.235,49
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 616.475,64	€ 591.671,42	€ 24.804,22
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 41.431,27	€ 0,00	€ 41.431,27
c) Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 20.000,00	-€ 20.000,00
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 231.536,10	€ 235.345,01	€ -3.808,91
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 104.193,07	€ 111.932,78	€ -7.739,71
b) Ricavi dalla vendita di servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 127.343,03	€ 123.412,23	€ 3.930,80
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 190.301,57	€ 133.367,33	€ 56.934,24
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 2.680.169,45	€ 2.337.428,47	€ 342.740,98

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2018. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.
- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificata ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.
- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.
- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.
- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02

(Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).

- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.
- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.
- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poco sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).
- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 70.669,23	€ 58.455,95	€ 12.213,28
10 Prestazioni di servizi	€ 863.149,09	€ 793.382,27	€ 69.766,82
11 Utilizzo beni di terzi	€ 4.684,80	€ 6.734,40	-€ 2.049,60
12 Trasferimenti e contributi	€ 407.769,11	€ 423.207,04	-€ 15.437,93
a) <i>Trasferimenti correnti</i>	€ 405.606,11	€ 423.207,04	-€ 17.600,93
b) <i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbl.</i>	€ 2.163,00	€ 0,00	€ 2.163,00
c) <i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13 Personale	€ 716.053,81	€ 671.290,96	€ 44.762,85
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 1.342.304,63	€ 489.139,50	€ 853.165,13
a) <i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	€ 47.882,99	€ 9.180,71	€ 38.702,28
b) <i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	€ 909.501,68	€ 435.452,60	€ 474.049,08
c) <i>Altre svalutazioni di immobilizzazioni</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) <i>Svalutazione dei crediti</i>	€ 384.919,96	€ 44.506,19	€ 340.413,77
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 Altri accantonamenti	€ 0,00	€ 27.794,61	-€ 27.794,61
18 Oneri diversi di gestione	€ 48.349,30	€ 49.625,00	-€ 1.275,70
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA	€ 3.452.979,97	€ 2.519.629,73	€ 933.350,24

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).
- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2018	2017	Variazioni
<i>Proventi finanziari</i>			
19 Proventi da partecipazioni	€396.613,72	€684.467,63	-€287.853,91
a) da società controllate	€0,00	€0,00	€0,00
b) da società partecipate	€396.613,72	€396.613,72	€0,00
c) da altri soggetti	€0,00	€287.853,91	-€287.853,91
20 Altri proventi finanziari	€0,88	€0,00	€0,88
Totale proventi finanziari	€396.614,60	€684.467,63	-€287.853,03
<i>Oneri finanziari</i>			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€142.524,93	€159.846,56	-€17.321,63
a) Interessi passivi	€142.524,93	€159.846,56	-€17.321,63
b) Altri oneri finanziari	€0,00	€0,00	€0,00
Totale oneri finanziari	€142.524,93	€159.846,56	-€17.321,63
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	€254.089,67	€524.621,07	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2018	2017
22 Rivalutazioni	€9.145.132,24	€0,00
23 Svalutazioni	€0,00	€0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	€9.145.132,24	€0,00

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicitate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.
- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di beni per Euro 14.400.
- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.
- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.
- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2018	2017	Variazioni
24 Proventi straordinari	€671.798,78	€387.567,75	€284.231,03
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 593.087,13	€ 270.000,00	€ 323.087,13
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 64.311,65	€ 49.247,75	€ 15.063,90
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 14.400,00	€ 0,00	€ 14.400,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 68.320,00	-€68.320,00
Totale proventi straordinari	€671.798,78	€387.567,75	€284.231,03
25 Oneri straordinari	€104.695,29	€61.911,55	€42.783,74
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 77.713,97	€ 40.506,55	€ 37.207,42
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 26.981,32	€ 21.405,00	€ 5.576,32
Totale oneri straordinari	€104.695,29	€61.911,55	€42.783,74
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€567.103,49	€325.656,20	

IMPOSTE

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.